

Gian Paolo, dell'art. alp. reduce dell'A. O. Treu Altino, del Batt. M. Canin in Gemona...

Comandante del plotone Pietrasanta, gli scritti... "Nucleo plotone" Seravezza... "Nuovo plotone" Seravezza...

Comunicazione del sergente Gino Costa... "Piccolo battaglione" della compagnia del battaglione dell'Alta Vesella...

La giornata celebrativa si è aperta colia Messa al campo... "L'Alpino Ferrero Emilio, con Basio Alma; l'alpino Poet Albino, con Brenza Emma..."

La Vallechia, la signora Orianda Orlando vedova Jacop, madre dell'art. alp. Francesco, del Plotone di Pietrasanta...

Il padre dell'art. alp. Cattani Arturo, del Battaglione "Val di Reno", Bologna...

Il capitano conte Carlo Deregè Theodoro De' Donato, padre del sottotenente Felice ed Emanuele, di Batt. "Verelli"...

Il sig. Rossi Giuseppe, padre dell'Alp. M. in Com. del Batt. "Monferrato"...

Il sig. Rossi Giuseppe, padre dell'Alp. M. in Com. del Batt. "Monferrato"...

Il sig. Rossi Giuseppe, padre dell'Alp. M. in Com. del Batt. "Monferrato"...

Il sig. Rossi Giuseppe, padre dell'Alp. M. in Com. del Batt. "Monferrato"...

PER GLI AMATORI DEL CLASSICO TOSCANO. Sigaretto ROMA CENTESIMI 25

FRAU NON ESISTE SCREMATRICE MAGLIORE!

Marelli Macchine elettriche. Scuole Marelli & C. S.p.A. Milano

CESSIONI QUINTO SEMPLICI E DOPPIE. ISTITUTO PER LE CESSIONI DEL QUINTO

Stabilimento STEFANO JOHNSON Milano - Roma. La più antica fabbrica di medaglie d'arte e comuni, di distintivi, coppe, trofei, targhe, diplomi

OVOMALTINA Fonte di energia. Studio 42 la nuova Olivetti

Chitarra - Mandolin - Violin Originali, Spagnoli, Hawaiiani...

CAPELLI ritornano a tutti. IZUCCELLI - CASALE MARITTIMO (PISA)

STITICHEZZA. Pillole Universali Fattori. Il "Rampante Pirelli" è l'antiscivolo perfetto, leggero, non assorbe, attacca su qualunque neve, sostituisce vantaggiosamente le ormai superate pelli di foca e costa infinitamente meno.

PIRATURA COPIE CENTOMILA

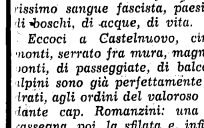


Fondatore I. BALBO Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 50

Castelnuovo Garfagnana. Nel freddo, luminoso mattino di novembre, mentre il sole, sciogliendo le brume dell'alba, trae, dalla campagna rorida di rugiada, mille bagliori di luce, io corro, per il lido asfajto dell'autostrada Firenze-Mare...

Quando la traversiamo, Lucca corre ancora fra i suoi palazzi e le sue Chiese, rosce di pietra e di mattino: per la cerchia mirabile delle sue mura, magnifica cintura di difesa un tempo, ogni tranquillo rifugio di genti amorse, la macchina si lancia rapida su per la Valle del Serchio...

Allo memoria del cap. degli Alpini Silvio Paternostro, da Morimonte (Grosseto), è stata conferita la medaglia d'oro al V. M.



Alcune memorie per sangue freddo e coscienza ardente. Perito a un braccio e caduto in mano all' avversario, che solo con la forza del nostro sangue fascista...

Con il cap. Paternostro, la luminosa schiera degli alpini ed ariglieri, decora di medaglie d'oro e medaglie in terra d'Africa di Adua ad Addis Abeba, raggiunge il numero di ventidue...

Importante articolo sulla politica della montagna - Sebastiani per lo scettro e contro la bottiglia - Contributi alle cronache dei battaglioni.

ALPINO. Fondatore I. BALBO Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 50

Castelnuovo Garfagnana

Dieci anni fa, nel penultimo numero de "L'Alpino", è stata data notizia di un recente volume dovuto a due benemeriti istituti scientifici, che contiene le conclusioni di una vasta e complessa inchiesta sullo spopolamento della montagna italiana.

Si usa spesso la parola « spopolamento » per indicare quello che è semplicemente regresso di popolazione. Più corretto è invece adoperarla quando a questo regresso, che è fenomeno comune anche in territori non montani, si unisce un diffuso e definitivo abbandono di terreni e di fabbricati, lasciati in balia delle libere forze della natura.

La distinzione non sembra troppo accademica. Perché se non vi è la certezza, sussiste però la grande probabilità che con opportune e tempestive misure la decadenza numerica della popolazione possa essere rallentata ed anche evitata; di esito assai dubbio è invece l'intervento quando le cause sono già vuote ed i terreni sono preda delle acque ed invasi dal cespuglio. Così è dei fatti umani, in montagna, come di quelli fisici.

Alcune memorie per sangue freddo e coscienza ardente. Perito a un braccio e caduto in mano all' avversario, che solo con la forza del nostro sangue fascista...

Con il cap. Paternostro, la luminosa schiera degli alpini ed ariglieri, decora di medaglie d'oro e medaglie in terra d'Africa di Adua ad Addis Abeba, raggiunge il numero di ventidue...

Con il cap. Paternostro, la luminosa schiera degli alpini ed ariglieri, decora di medaglie d'oro e medaglie in terra d'Africa di Adua ad Addis Abeba, raggiunge il numero di ventidue...

PIRATURA COPIE CENTOMILA

ALPINO. Fondatore I. BALBO Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 50

POLITICA DELLA MONTAGNA

Considerazioni sui risultati di una grande inchiesta. Nel penultimo numero de "L'Alpino", è stata data notizia di un recente volume dovuto a due benemeriti istituti scientifici, che contiene le conclusioni di una vasta e complessa inchiesta sullo spopolamento della montagna italiana.

La distinzione non sembra troppo accademica. Perché se non vi è la certezza, sussiste però la grande probabilità che con opportune e tempestive misure la decadenza numerica della popolazione possa essere rallentata ed anche evitata; di esito assai dubbio è invece l'intervento quando le cause sono già vuote ed i terreni sono preda delle acque ed invasi dal cespuglio.

Alcune memorie per sangue freddo e coscienza ardente. Perito a un braccio e caduto in mano all' avversario, che solo con la forza del nostro sangue fascista...

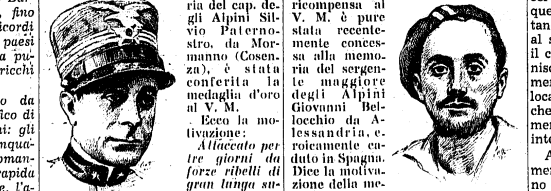
Con il cap. Paternostro, la luminosa schiera degli alpini ed ariglieri, decora di medaglie d'oro e medaglie in terra d'Africa di Adua ad Addis Abeba, raggiunge il numero di ventidue...

Con il cap. Paternostro, la luminosa schiera degli alpini ed ariglieri, decora di medaglie d'oro e medaglie in terra d'Africa di Adua ad Addis Abeba, raggiunge il numero di ventidue...

Con il cap. Paternostro, la luminosa schiera degli alpini ed ariglieri, decora di medaglie d'oro e medaglie in terra d'Africa di Adua ad Addis Abeba, raggiunge il numero di ventidue...

81 MEDAGLIE D'ORO SUL LABRO DEL 10°

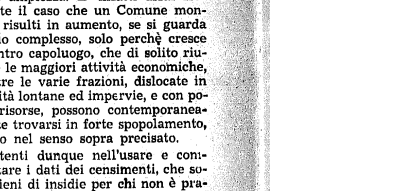
Silvio Paternostro. Alla memoria del cap. degli Alpini Silvio Paternostro, da Morimonte (Grosseto), è stata conferita la medaglia d'oro al V. M.



Alcune memorie per sangue freddo e coscienza ardente. Perito a un braccio e caduto in mano all' avversario, che solo con la forza del nostro sangue fascista...

Con il cap. Paternostro, la luminosa schiera degli alpini ed ariglieri, decora di medaglie d'oro e medaglie in terra d'Africa di Adua ad Addis Abeba, raggiunge il numero di ventidue...

Giovanni Bellocchio



Alcune memorie per sangue freddo e coscienza ardente. Perito a un braccio e caduto in mano all' avversario, che solo con la forza del nostro sangue fascista...

Con il cap. Paternostro, la luminosa schiera degli alpini ed ariglieri, decora di medaglie d'oro e medaglie in terra d'Africa di Adua ad Addis Abeba, raggiunge il numero di ventidue...

BATT. M. NERO «ALBERTO PICCO» in Cividale - Plotone di Sanguarzo - Il 20 nov. è stato solennemente inaugurato il giagliardetto di questo plotone, intitolato alla memoria del valoroso cap. magg. Francesco Di Zanotto della 110. Comp. del Batt. «Cividale», eroicamente caduto nel settembre del 1915 a Dolie (Tolmino).

Hanno presenziato alla manifestazione il generale comm. Alvio Della Bianca, il col. comm. Pavoni, Comandante del 9. Alpini, in rappresentanza anche del gen. Di Giorgio, Comandante della Divisione «Julia», il magg. Pedersoli, Comandante del «Cividale», e tutte le autorità. Il Batt. «Montenero» era rappresentato dal Comandante cap. Bonitti col'A.M. in 2. Blasighi e dagli altri addetti al Comando, e dal Cappellano Pre' Antoni di Val.

Erano intervenute le rappresentanze di tutti i reparti dipendenti dal Batt. «Montenero» e delle organizzazioni del Regime. Prestava servizio la fanfara del plotone di Corno di Rosazzo. Madrina del giagliardetto la signorina Luigina Jussig. Dopo il rito religioso, hanno pronunciato fervide applaudite parole, il generale Della Bianca, il cap. Bonitti, che ha recato il saluto del Comandante del 10. e dei generali Cavarzerani e Rossi. Pre' Antoni ed il Comandante del plotone ten. geom. Mario Barducci.

BATT. «PAGANELLA», in Trento - Plotone di Trento - Gli alpini di questo plotone, in unione con quelli del plotone di Mattarello, hanno organizzato la tradizionale «uccellata». I convenuti hanno colto tale occasione per festeggiare il ritorno dalla Spagna del ten. Mario Molinari, medaglia d'argento, e per inviare un cameratesco saluto al cap. Giuseppe Relia, pure reduce dalla Spagna ed impossibilitato ad intervenire per un grave lutto di famiglia. Il rancio, svoltosi fra il più schietto cameratismo e sana allegria alpina, si è chiuso con i canti della montagna e della guerra.

Plotone di Lavis - Nel pomeriggio di domenica, in un locale del Doposcuola si sono riuniti gli alpini e artiglieri alpini del locale plotone. Erano presenti il Podestà, il Segretario del Fascio, il Comandante la Stazione dei Reali Carabinieri, i rappresentanti delle Associazioni d'Arma e dei mutilati e invalidi di guerra.

Da Trento è giunto l'A.M. in 2. del Battaglione Paganello - camerata Corradi. Il Comandante del plotone ha fatto la relazione morale e finanziaria, la quale ultima si presenta soddisfacente poiché l'anno XVI si è chiuso con un discreto avanzo di cassa.

Ha accennato al programma avvenire che sarà sempre più fecondo se ha raccomandato ai fiduciosi di svolgere la massima attività per il nuovo tesseramento.

Terminata la relazione, c'è stata approvata ad unanimità, rivolgeva parole di elogio al camerata Cesio Giuseppe recentemente rimpatriato dalla Spagna.

Il camerata Corradi porgeva da ultimo, il saluto del Comandante del Battaglione, dicendosi lieto di vedere il forte gruppo di Lavis così compatto e incitava gli iscritti a continuare nella via finora così bene seguita.

PROMOZIONI

Il gen. di Divisione Giovanni Faracovi è stato promosso generale di Corpo d'Armata. A S. E. Faracovi i vivi rallegramenti del 10. Reggimento.

Il generale Ferruccio Pisoni, apprezzatissimo collaboratore di «L'Alpino», è stato nominato generale di Divisione. Fervide felicitazioni anche a nome dei centomila lettori di «L'Alpino».

Il camerata Aldo Bolgeri, della Comp. «Monviso» di Saluzzo, è stato promosso maggiore.

Il camerata Giovanni Barberis, addetto al Comando della Compagnia «Monviso», è stato promosso capitano.

Il camerata cav. Amedeo Dulbecco, V. Comandante del Batt. «Alpi Marittime» Imperia, è stato promosso seniore della M. V. S. N.

ONORIFICENZE

Il magg. Italo Guarnatti, iscritto al plotone di Malcesine; il ten. Florio Cario, del Comando Federale della G.L.L. di Asti, iscritto a quel Battaglione; ed il serg. Ferraro Camillo, del plotone di Sogliano Micca (Batt. «Biellese»), sono stati nominati Cavalieri dell'Ordine d'Italia.

NOMINE

Il camerata cap. art. alp. Marino Ing. Giovanni, del Plotone di Savigliano, Batt. «Cuneo», è stato nominato presidente della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti.

L'alpino Melazzi Achille, del Plotone di Belgio (Batt. «Como»), è stato nominato Segretario Politico del Fascio di Zebio-Vesio e presidente onorario di quella Sezione Combattenti, e vice presidente l'alpino mutilato di guerra, Bolzani Giovanni, pure del Plotone di Zebio.

È stato riconfermato nella carica di Podestà di Nove, il camerata cav. Motta Giacomo, sergente del 3. e comandante del plotone di Nove del 10.

LAUREE

Il ten. Gazi Carlo, già aiutante maggiore del Batt. «Piacenza», et è laureato in scienze commerciali.

L'alpino Mario Fenna, del Plotone di Perlecco, Batt. «Lecco», si è laureato in chirurgia e medicina presso la R Università di Bologna a pieni voti.

SCARPONCINI

Flavio, 2. della serie dell'art. alp. Merlo Giuseppe, del Plotone di Bricherasio.

Celestina, dell'alpino Barzoni Egidio, del Plotone di Arizzano (Batt. «Verbanò», Intra).

Lina, dell'alpino Varbella Eugenio, reduce dall'A. O. del Plotone di Valmanera.

Anna, 6. della serie, del cap. magg. Colesanti Giovanni da Benevento.

Pietro e Benedetto, gemelli del camerata dottor Felice Busnardo, del Batt. «M. Grappa» in Bussano.

Francesco, dell'alpino Fumeo Antonio; Valeria, dell'alpino Lanfranconi Mario; Ulderico, dell'alpino Bertarini Narcisio; e Rosa, dell'alpino Carozzi Giacomo, tutti del Plotone di Perlecco (Batt. «Lecco»).

Igor, dell'alpino Craveis Terenzio, del Plotone di Tollegno; Vincenzo, del ten. rag. Francesco Caneparo, del Plotone di Piazzi; Giulio, dell'alpino Sara Carlo, del Plotone di Coggiola (Batt. «Biellese»).

La casa dell'alpino Taglieri Scochli Panfilo, del Batt. «Abruzzi», è stata ralleciata dalla nascita di un quarto scarponcino.

Maria Teresa dell'alpino Ricca Luigi, del Plotone di Agrano (Batt. «Cusio», Omegna).

Franco, del camerata Battagliano Giovanni; Ettore, di Pretto Roberto, entrambi del Plotone Val Pellice.

Renato, 1. della serie, dell'alpino Rossi Ermenegildo del Plotone di Gropparello (Piacenza).

Silvano, 2. della serie, dell'alpino Biancietti Giuseppe; Aldo-Giulio, 1. della serie, dell'alpino Rondi Luigi, entrambi del Plotone di Palazzolo sull'Oglio.

Marcella-Emilia, del ten. Vittorio E. Parodi, capo del Plotone di Varazze.

Roberto, sergente del camerata Patriarca Mario; Gianni primo della serie, del camerata Caraceto Aldo; Ugo primo della serie, del camerata ten. dott. Cerrone Pietro, tutti del Plotone di Gattinara (Batt. «Valsesia»).

Massimiliano, 1. della serie, dell'alpino Gallo Pietro, del Plotone di Allassio.

NOZZE D'ORO

Il camerata Guiscardi Sergio, della classe 1864, del Plotone di San Remo, ha celebrato le sue nozze d'oro.

SCARPONIFICI

A Trieste, il volontario Giulio Fietta, con Adalberto Terreno.

L'art. alp. Del Barba Giuseppe, con Chinelli Luigina; l'alpino Rubagotti Vittorio, con Duina Anna Maria; l'alpino Martinengo Giuseppe, con Rota Antonietta; l'alpino Paroli Giovanni, con Marta Giulietta; l'alpino Patelli Giovanni, con Racagni Primina; l'alpino Ranghetti Fedele, con Marcondelli Pasqua; l'art. alp. Fratus Giuseppe Stefano, con Modina Maddalena; il serg. Felipata Carlo, con Muratori Anna Maria, tutti del plotone di Palazzolo sull'Oglio.

Carini Gino, della squadra di Gropparello, con Borotti Luisa.

L'alpino Di Giacinto Francesco, del plotone Cervaro di Crognaleto (Batt. «Abruzzi», Aquila), con Di Marco Domenica.

L'alpino Baldassari Giuseppe, del plotone di Vitevacca di Crognaleto (Batt. «Abruzzi», Aquila), con Baldassari Rosetta.

A Vicenza, il ten. Marzot Luigi del Batt. «Monte Berico» in Vicenza, con Dalle Vegre Maria.

UTII

A Breganze, il caro camerata Conte Giovanni Battista, fondatore della Sezione, primo Comandante e Socio Benemerito.

De Carlo Filomena, moglie del camerata De Bon Bortolo, del Plotone di San Remo.

A Caselle T., la mamma del magg. Castagna Lelio e della madrina del giagliardetto signorina Frazia; la mamma dell'art. alp. Saccona Piero, tutti del Plotone di Caselle Torinese.

Stefanetti Battista, del Plotone di Quarna Sotto, della classe 1857.

Il comm. Gaetano Perrone, padre dell'alpino Carlo, volontario, del Batt. «Abruzzi», Comp. Aquila, e di altri sei figli combattenti.

La signora Carola Talenti, suocera del cap. dott. Bertini Pio, comandante del plotone di Rocca S. Casclano, del Batt. «Val di Reno».

La mamma dell'alpino Jacolino Domizio del Plotone di Coggiola; il padre dell'alpino Alazzone Francesco, del Plotone di Tollegno ed il fratello dell'alpino Alazzone Giuseppe, pure del Plotone di Tollegno (Batt. «Biellese»).

A Perlecco, la mamma dell'alpino Mattarelli Giuseppe.

A Lecco, il padre dell'alpino Manzoni Giuseppe.

A Varenna, la sorella della Medaglia d'Oro Corrado Venini.

L'alpino Aldo Viotti, del Plotone di Trinceere; Masoero Nicola, padre del camerata Francesco, del Plotone di Castiglione d'Asti.

A Cuneo, il camerata magg. cav. Mario Storzini.

A Zebio, la madre del cap. magg. Vanetti Pompeo; il padre dell'alpino Maralla Mario, ambidue del Plotone di Zebio (Batt. «Como»).

A Viggiù, l'alpino Casarico Giuseppe, di quel plotone.

La madre del camerata Pietro Gioder, alliere del Batt. «Padova».

Il padre del dott. Aldo Gambio, del Batt. «Padova».

Signora Paola Cavina ved. Capelli, madre degli alpini Ettore e Felice, e nonna della patromessa Elena Capelli, tutti del plotone di Brivignella (Ravenna).

Signora De Carlo Filomena, moglie del serg. De Bon Bortolo, del plotone di S. Remo.

A Milano, il camerata cap. Ettore Avanzo. Il padre dell'alpino combattente Adolfo Fogliani, del plotone di Fanano (Modena).

A Candiolo, la signora Rubatto Margherita, moglie dell'alpino Garis Battista, e Filippa Andreatto, padre del camerata Michele.

L'RO ALPINO

Battaglione Alpini «Valdagno» L. 20 -
Centurioni Lorenzo - Verona 1,50
Magg. cav. De Toffoli Eugenio - Verona 8 -
Batt. «M. Cusio» - Omegna 6 -
Plotone di Viggiù 5 -

Vani Edoardo del Batt. «Milano» in occasione delle sue nozze d'oro 10 -
Plotone di Bollengo 10 -

ANGELO MANARESI, Direttore

GIUSEPPE GIUSTI, Redattore Capo

Stabilimento Tipografico de «Il Lavoro Fascista»
Roma - Piazza Montecitorio, 125 - Tel. 61-790

OLIO D'OLIVA
Per il vostro fabbisogno chiedete il Listino Frezzi.
Sconto speciale ai Gruppi, Sezioni e Consoci dell'A. N. A.
PREMIATO OLEIFICIO
VITTORIO PANERO
PRODUTTORE - ESPORTATORE
ONEGLIA
Imperia

PER GLI AMATORI DEL CLASSICO «TOSCANO»
Sigaretto ROMA
CENTESIMI 25

SCARPONI!
adoperate le scioline adoperate i grassi
"ALPES" "MORBID-VERNIZE" "FELSINEA,"
"ALPINUS," LACCIO IN PELLE
scierete meglio avrete sempre scarpe morbide e impermeabili l'originale laccio dell'avvenire, elegante dura eternamente

C. I. P. S. E. A. - BUSI, 19 BOLOGNA - TEL. 24429
Chimica Italiana Prodotti Sport e Affini

LA **BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA** è l'istituto di credito che ha il maggior numero di filiali alpine
Capitale e riserve Lire 155 milioni
Depositi Lire 2 miliardi

BANCA COMMERCIALE ITALIANA MILANO
Capitale L. 700.000.000 inter. vers. - Riserva L. 151.087.696.65
al 31 Dicembre 1937 - XVI
200 FILIALI IN ITALIA
4 FILIALI E 14 BANCHE AFFILIATE ALL'ESTERO
GRATUITAMENTE A RICHIESTA IL VADE-MECUM DEL RISPARMIATORE
AGGIORNATO E INTERESSANTE PERIODICO QUINDICINALE

La buona luce non è un lusso



Oggi con la stessa spesa di energia elettrica si ottiene da una lampada una quantità di luce molto maggiore di una volta.

Questo importante progresso della tecnica moderna è realizzato in modo speciale dalle lampade OSRAM **D** a doppia spirale che, costruite con macchinari e sistemi di lavorazione perfettissimi, assicurano luce abbondante a buon mercato.



OSRAM-D

la lampada marcata in dealumen con l'indicazione di garanzia per il ridotto consumo di energia elettrica

REGGIANO • GORGONZOLA

Locatelli

A GRANDI MARCA